Risultato del progetto 4.2

Relazione sulle competenze di vita in un contesto digitale

Co-funded by
the European Union

Contenuti

1. Informazioni sul rapporto 3

2. Rapporto con benchmarking: Competenze di vita in un contesto digitale..... 4

Introduzione..... 4

Ricerca sul campo - Risultati dell'indagine 5

Rilevanza delle competenze LifeComp per la vita accademica degli studenti..... 7

Significatività delle competenze LifeComp per l'occupabilità degli studenti e la loro capacità di assicurarsi un lavoro dopo la laurea 8

Riconoscimento delle competenze LifeComp a livello universitario..... 10

Importanza delle competenze LifeComp in un contesto di apprendimento digitale 12

3. Conclusioni 20

Allegato 1. Quali competenze LifeComp considera importanti in un contesto di apprendimento digitale nella sua università?..... 22

Risposte - Bulgaria..... 22

Risposte - Finlandia 23

Risposte - Francia..... 24

Risposte - Italia 24

Risposte - Romania..... 25

Allegato 2. Mentre gli studenti operano in un ambiente digitale all'università, su quali sfide dovremmo concentrarci.... 28

Risposte - Bulgaria..... 28

Risposte - Finlandia 29

Risposte - Francia..... 30

Risposte - Italia 31

Risposte - Romania..... 32

Riferimenti:..... 33

Co-funded by the European Union

1. Informazioni sul rapporto

La relazione è stata sviluppata nell'ambito del progetto Erasmus+ **Inclusive Digital Learning (Dig-2-Inc)**, un progetto Erasmus+ che offre formazione e principi di progettazione ai membri dello staff per facilitare l'inclusione di studenti low-SES (svantaggiati a livello economico e sociale).

In un'epoca in cui l'istruzione superiore è sempre più mediata dalle tecnologie digitali, è essenziale riformulare il concetto di life skills nel contesto degli ambienti digitali. Questo rapporto descrive le life skills in un contesto digitale, traducendo le competenze fondamentali per operare efficacemente in contesti universitari che utilizzano piattaforme di apprendimento virtuali, canali di comunicazione digitale e di condivisione dei media (compresi i social media), risorse educative aperte (OER), biblioteche e banche dati elettroniche, nonché strumenti online per il rilevamento del plagio e l'autenticità della paternità.

Le università svolgono un ruolo fondamentale nel dotare gli studenti di queste competenze per affrontare le complesse sfide accademiche, sociali ed etiche online. In risposta all'Agenda delle competenze per la vita dell'Unione Europea, il rapporto offre un quadro pratico per guidare le istituzioni nell'adattamento e nell'integrazione delle competenze per la vita nella loro infrastruttura digitale. Attraverso un'analisi comparativa delle pratiche attuali, identifica i descrittori delle competenze digitali per la vita e mostra come favorire l'inclusione, garantire l'integrità accademica e promuovere l'autenticità dell'autore.

Pubblicato in formato elettronico, questo documento conciso supporta la pianificazione istituzionale, lo sviluppo dei programmi di studio e il coinvolgimento dei discenti, assicurando che i laureati siano preparati a prosperare sia a livello accademico che professionale in un panorama digitale in rapida evoluzione.

2. Rapporto con benchmarking: Competenze di vita in un contesto digitale

Introduzione

La sezione seguente presenta i risultati della ricerca condotta nell'ambito del progetto Dig-2-Inc, che ha coinvolto i rappresentanti dei principali gruppi target in Bulgaria, Finlandia, Francia, Italia e Romania.

L'attenzione è stata posta sui seguenti aspetti chiave:

- La vita accademica degli studenti e l'impatto e la rilevanza delle competenze LifeComp;
- L'occupabilità degli studenti e la loro capacità di ottenere un lavoro dopo la laurea, nonché l'importanza delle competenze LifeComp;
- Il riconoscimento a livello universitario delle competenze degli studenti LifeComp;
- Il contesto dell'apprendimento digitale universitario e l'importanza di LifeComp.

I risultati e le scoperte dell'indagine condotta migliorano la nostra comprensione dell'interdipendenza tra gli elementi del framework, che opera come un ecosistema complesso. Inoltre, dimostrano come il framework possa essere adattato ai contesti di apprendimento universitario e ai gruppi target, promuovendo così lo sviluppo e la sostenibilità di un ambiente di apprendimento digitale e di un'istruzione inclusiva.

Per mantenere il testo compatto e chiaro, nel documento le competenze LifeComp sono utilizzate nella loro denominazione breve secondo il Quadro di riferimento, come segue:

P1 è utilizzato per **Autoregolazione:** Consapevolezza e gestione di emozioni, pensieri e comportamenti;

P2 - **Flessibilità:** Capacità di gestire le transizioni e l'incertezza e di affrontare le sfide.

P3 - **Benessere:** Ricerca della soddisfazione di vita, cura della salute fisica, mentale e sociale e adozione di uno stile di vita sostenibile.

S1 - **Empatia:** comprensione delle emozioni, delle esperienze e dei valori di un'altra persona e fornitura di risposte adeguate.

S2 - **Comunicazione:** Uso di strategie di comunicazione pertinenti, codici e strumenti specifici per il dominio, a seconda del contesto e del contenuto.

S3 - **Collaborazione:** Impegno in attività di gruppo e lavoro di squadra riconoscendo e rispettando gli altri.

L1 - **Mentalità di crescita:** Credere nel proprio e nell'altrui potenziale per imparare e progredire continuamente.

L2 - **Pensiero critico:** Valutazione delle informazioni e delle argomentazioni per sostenere conclusioni motivate e sviluppare soluzioni innovative.

L3 - **Gestione dell'apprendimento:** Pianificazione, organizzazione, monitoraggio e revisione del proprio apprendimento.

Ricerca sul campo - Risultati dell'indagine

Per questa ricerca è stato sviluppato un modulo online, approvato di comune accordo dal consorzio. Il modulo comprende una domanda a scelta multipla con risposta singola, sei domande a scelta multipla che consentono risposte multiple e due domande aperte volte a raccogliere dati, informazioni e feedback dagli intervistati in merito alla rilevanza e all'importanza delle competenze personali, sociali e dell'apprendimento-da-apprendere delineate nel Quadro europeo LifeComp, in particolare nel contesto dell'apprendimento digitale nelle loro università.

Al sondaggio hanno partecipato 28 rappresentanti del personale universitario (docenti, amministrazione, consulenti accademici, ecc.) delle università partner coinvolte nel progetto. La seguente Figura 1 presenta la distribuzione degli intervistati per Paese.

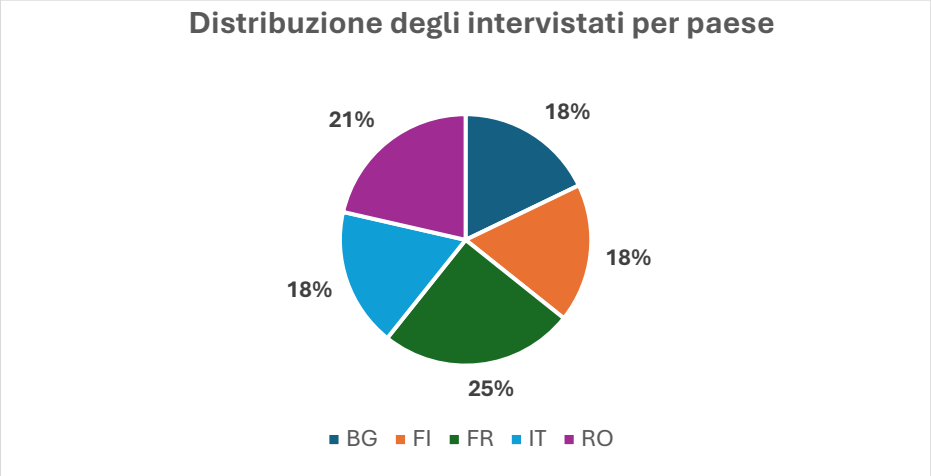
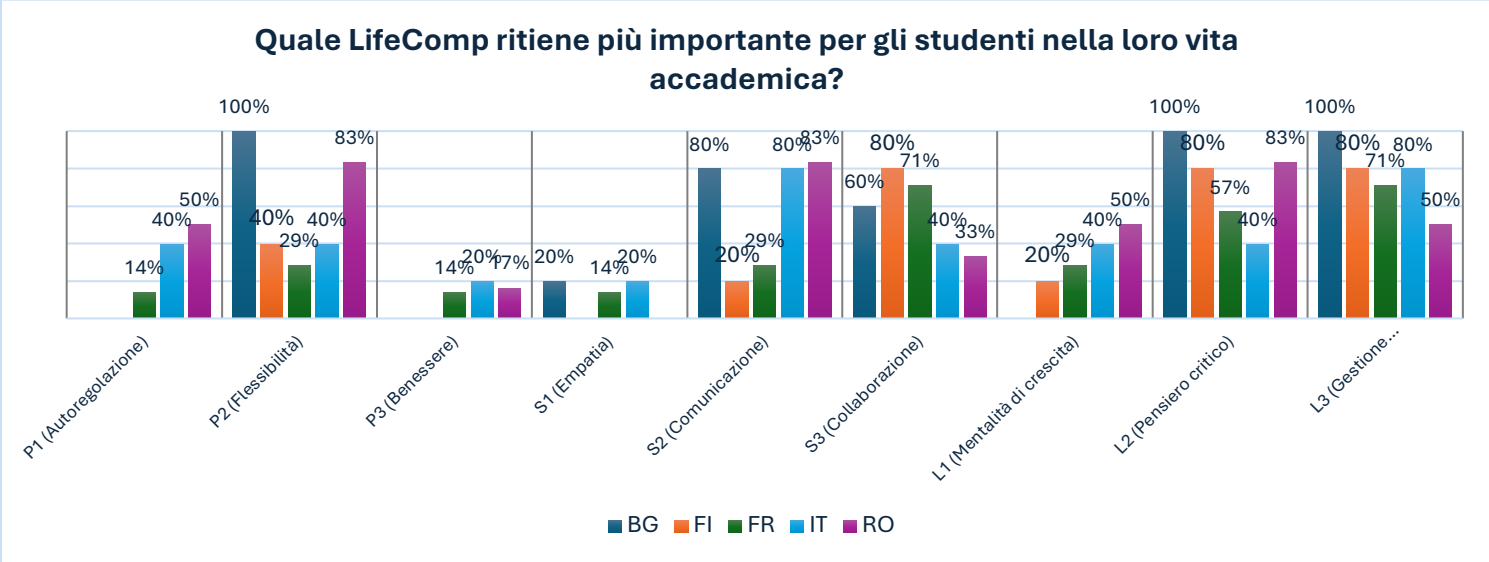


Figura1 Distribuzione dei rispondenti per Paese

Poiché alcuni Paesi, come la Francia (25% del campione) e la Romania (21% del campione), sono rappresentati da una percentuale maggiore di intervistati, i risultati dell'analisi sono presentati sistematicamente sia per singolo Paese che in forma sintetica. Questo approccio garantisce al pubblico una comprensione chiara e completa dei risultati della ricerca.

Rilevanza delle competenze LifeComp per la vita accademica degli studenti

Agli intervistati è stato chiesto di selezionare le competenze LifeComp che ritengono più rilevanti per gli studenti nella loro vita accademica. La figura seguente (Figura 2) presenta i risultati specifici per Paese ottenuti attraverso l'analisi dei feedback ricevuti. Come mostra il diagramma, i risultati variano leggermente da Paese a Paese. Oltre al pensiero critico e alla capacità degli studenti di pianificare, organizzare, monitorare e rivedere il proprio apprendimento, indicati da tutti gli intervistati, gli intervistati bulgari e rumeni sembrano dare priorità all'adattamento all'incertezza e alla dimostrazione di flessibilità. Gli intervistati finlandesi e francesi sottolineano l'importanza di lavorare con gli altri. Gli intervistati italiani sottolineano l'utilizzo di strategie di comunicazione, codici e strumenti specifici per il



settore, a seconda del contesto e del contenuto. (Vedi Figura 2).

Figura2 Rilevanza delle competenze LifeComp nella vita accademica degli studenti per Paese

Tutti i Paesi riconoscono che la consapevolezza da parte degli studenti delle proprie preferenze individuali di apprendimento, la loro capacità di fissare obiettivi, utilizzare strategie e risorse e riflettere sul proprio apprendimento (L3 – gestione dell'apprendimento), nonché la capacità di valutare informazioni e argomenti per sostenere conclusioni ragionate e sviluppare soluzioni innovative (L2 - Pensiero critico) sono fondamentali per raggiungere il successo accademico. Inoltre, la capacità di gestire le transizioni e l'incertezza e di affrontare le sfide (P2 - Flessibilità) insieme alla capacità di rispondere ai sentimenti, alle

prospettive e alle convinzioni di un'altra persona in modo ponderato e rispettoso (S2 - Comunicazione) e di collaborare in attività di gruppo riconoscendo agli altri la stessa importanza e condividendo equamente compiti, risorse e responsabilità (S3 - Collaborazione) sono considerate altrettanto importanti e fondamentali. Questi punti sono riassunti nella Figura 3.

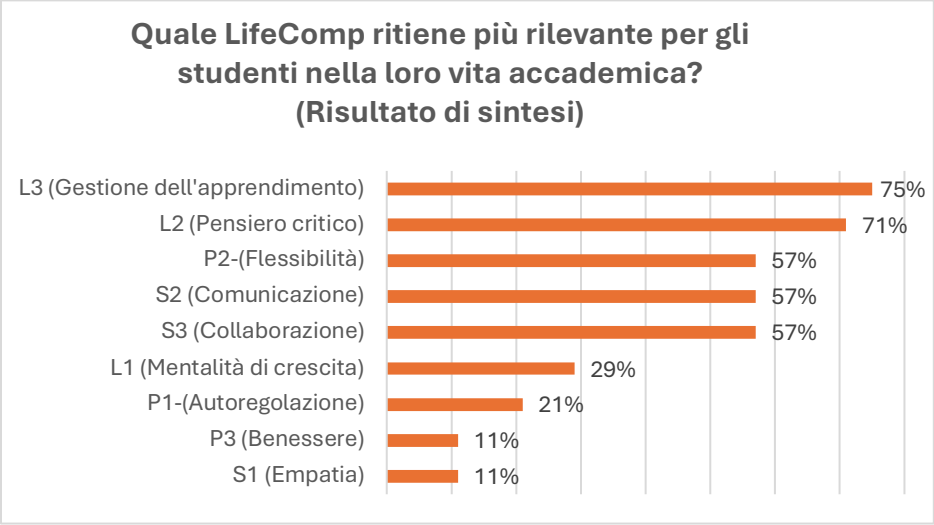


Figura3 Rilevanza delle competenze LifeComp per la vita accademica degli studenti - risultati sintetici

Significatività delle competenze LifeComp per l'occupabilità degli studenti e la loro capacità di assicurarsi un lavoro dopo la laurea

Gli intervistati nella ricerca sul campo hanno fornito un feedback sulle competenze LifeComp più cruciali per l'occupabilità degli studenti e la sicurezza del lavoro dopo la laurea.

I risultati dell'indagine nei vari Paesi partecipanti mostrano tendenze coerenti (Figura 4). Tutti gli intervistati concordano sul fatto che l'abilità più importante è l'uso efficace di strategie di comunicazione, strumenti e codici specifici del settore in contesti pratici (S2 Comunicazione). La seconda abilità chiave è la capacità di rivalutare le prospettive man

mano che i contesti si evolvono, abbracciando nuove idee e strumenti per navigare nelle transizioni personali, sociali, professionali e di apprendimento, prendendo decisioni informate e fissando obiettivi (P2 Flessibilità).

Altrettanto importanti, secondo tutti gli intervistati, sono la capacità di collaborare rispettosamente in attività di gruppo per la risoluzione di problemi e il raggiungimento di obiettivi (S3 Collaborazione) e la capacità di valutare criticamente le informazioni e le argomentazioni per sostenere conclusioni ben motivate e soluzioni innovative (L2 Pensiero critico).

Inoltre, gli intervistati italiani e rumeni sottolineano l'importanza di adottare uno stile di vita sostenibile e di dare priorità al benessere fisico, mentale e sociale (P3 Benessere). Nel frattempo, gli intervistati francesi e italiani sottolineano l'importanza della consapevolezza di sé nell'apprendimento, riconoscendo le proprie e altrui capacità, abbracciando l'apprendimento permanente con curiosità e determinazione e riflettendo sui feedback e sulle esperienze passate (L1 Mentalità di crescita).

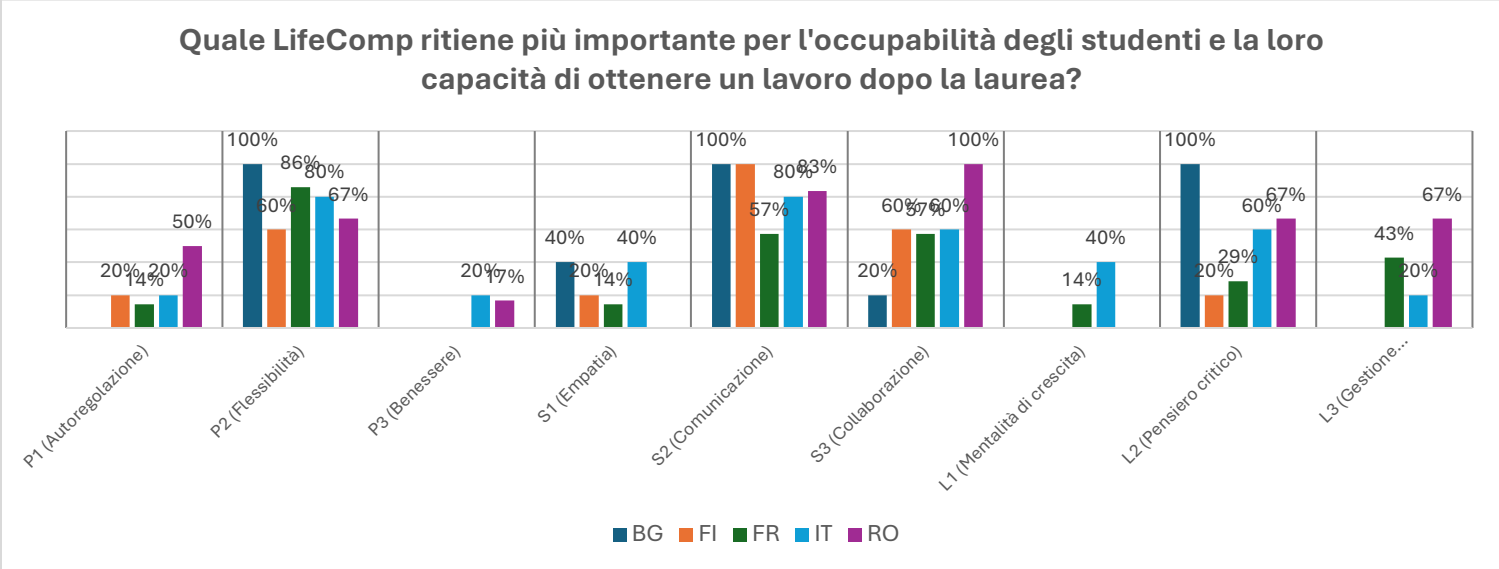


Figura4 Competenze LifeComp ritenute importanti per l'occupabilità degli studenti e la capacità di ottenere un lavoro dopo la laurea, per Paese

La Figura 5 riassume i risultati principali della ricerca sul campo sulle competenze LifeComp essenziali per l'occupabilità degli studenti e la loro capacità di assicurarsi un lavoro dopo la

laurea, così come identificate dai rappresentanti dei gruppi target di Dig-2-Inc. La competenza principale, scelta dall'82% degli intervistati, è S2, incentrata sul lavoro di squadra e sul rispetto degli altri. La seconda competenza chiave è P2, relativa alla gestione delle transizioni e dell'incertezza, come rilevato dal 79% degli intervistati. Inoltre, S3 (collaborazione) e L2 (pensiero critico), che enfatizzano il lavoro di squadra e la valutazione di informazioni e argomenti per trarre conclusioni e creare soluzioni innovative, sono state ritenute importanti rispettivamente dal 61% e dal 54% degli intervistati.

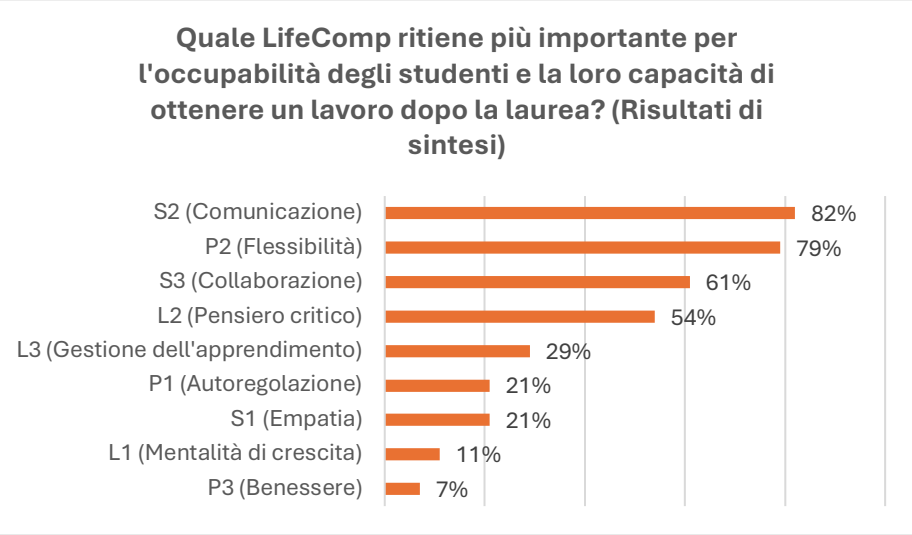
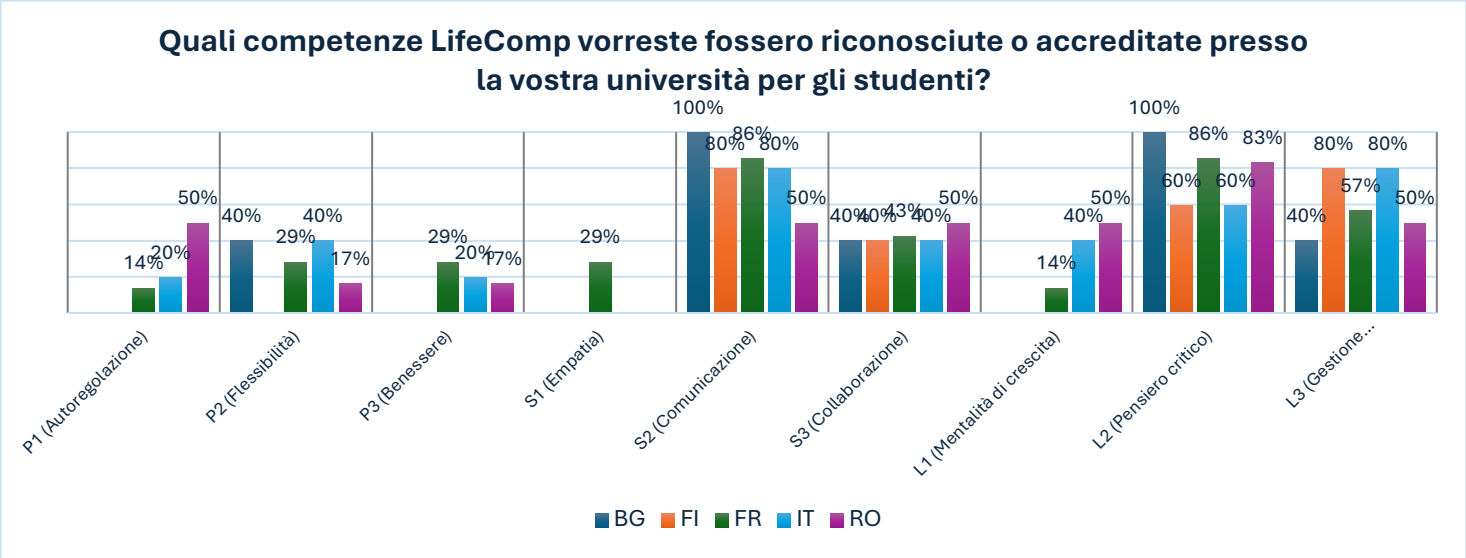


Figura5 Competenze LifeComp ritenute importanti per l'occupabilità degli studenti e la capacità di ottenere un lavoro dopo la laurea - risultati sintetici

Riconoscimento delle competenze LifeComp a livello universitario

La parte successiva dell'indagine mirava a raccogliere informazioni sulle opinioni degli intervistati in merito al riconoscimento e la certificazione delle competenze LifeComp nelle loro università. La domanda era: "Quali competenze LifeComp vorresti che fossero riconosciute o accreditate nella tua università per gli studenti?

La figura successiva (Figura 6) presenta i risultati dell'analisi basata sulle informazioni raccolte dagli intervistati in base al loro Paese di residenza. Questi risultati indicano chiaramente che la maggior parte degli intervistati di tutti i Paesi partecipanti ha scelto le competenze di due aree LifeComp: Sociale e Imparare a imparare. All'interno dell'area di competenza "Sociale", la selezione più alta è stata quella per S2 (Comunicazione). Nell'area "Imparare a imparare", le competenze più comunemente scelte sono state L2 (Pensiero critico) e L3 (Gestione dell'apprendimento), che sono state selezionate dal maggior numero



di intervistati in tutti i Paesi.

Figura6 Competenze LifeComp da riconoscere a livello universitario per Paese

Il riepilogo dei dati specifici per Paese (Figura 7) indica che la maggioranza degli intervistati di Bulgaria, Finlandia, Francia, Italia e Romania ritiene che le competenze degli studenti nell'uso di strategie di comunicazione, codici specifici per il dominio e strumenti - a seconda del contesto e del contenuto (S2 Comunicazione) - dovrebbero essere riconosciute a livello istituzionale. Questa opinione è condivisa dal 79% degli intervistati. Inoltre, la stessa percentuale (79%) concorda sul fatto che le competenze degli studenti nel pensare in modo critico, nel valutare informazioni e argomenti, nel trarre conclusioni ragionate e nello sviluppare soluzioni innovative (L2 Pensiero critico) dovrebbero essere riconosciute anche dalle loro università. Infine, il 61% dei partecipanti al sondaggio ritiene che le università

dovrebbero riconoscere le capacità degli studenti di pianificare, organizzare, monitorare e rivedere il proprio apprendimento (L3 Gestione dell'apprendimento).

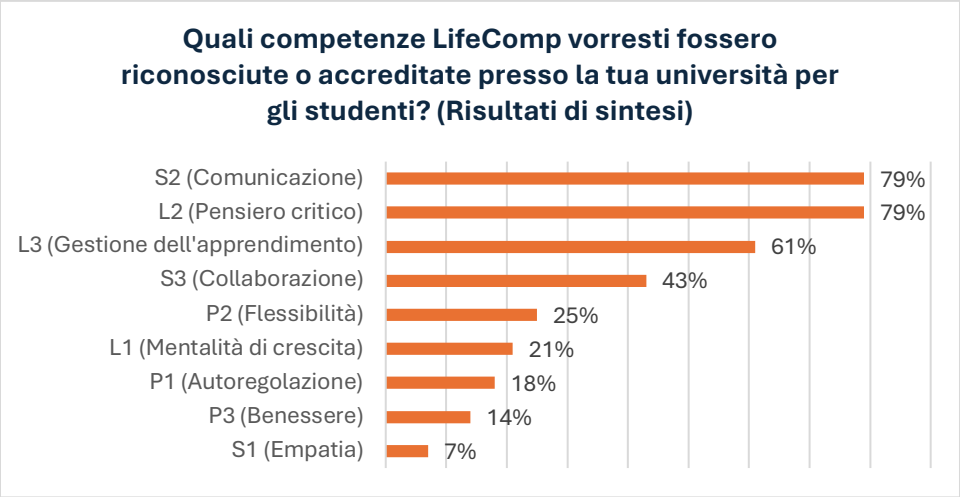


Figura7 Competenze LifeComp da riconoscere a livello universitario - risultati sintetici

Importanza delle competenze LifeComp in un contesto di apprendimento digitale

Gli intervistati hanno fornito indicazioni sulla rilevanza delle competenze LifeComp negli ambienti di apprendimento digitale delle loro università. La Figura 8 presenta i risultati per Paese.

I risultati indicano che in tutte le università partecipanti, le competenze chiave sono state costantemente identificate come essenziali all'interno degli ecosistemi di apprendimento digitale. La competenza più sottolineata è la capacità di sviluppare sistemi e canali di comunicazione efficaci e adatti a contesti e ambiti specifici (LifeComp S2). Inoltre, gli intervistati hanno sottolineato l'importanza dell'autoconsapevolezza degli studenti nell'apprendimento: comprendere le loro esigenze di apprendimento, il supporto richiesto e i processi coinvolti. Ciò include la pianificazione, l'esecuzione e la riflessione sugli obiettivi, le strategie e le risorse di apprendimento, nonché la valutazione critica dei processi e dei risultati di apprendimento per facilitare i collegamenti interdisciplinari (LifeComp L3). La capacità di navigare nel cambiamento e nell'incertezza mentre si affrontano le sfide (LifeComp P2) è stata riconosciuta come cruciale in tutte le istituzioni intervistate, tranne

quelle italiane. Inoltre, sono state ampiamente riconosciute le capacità di collaborazione, come la promozione della fiducia, della dignità e dell'uguaglianza, la gestione dei conflitti e il mantenimento di relazioni rispettose. Una percentuale leggermente inferiore di intervistati in tutti i Paesi ha anche sottolineato l'importanza di distribuire equamente i compiti, accogliere prospettive diverse e adottare un approccio sistemico nei contesti di gruppo (LifeComp S3).

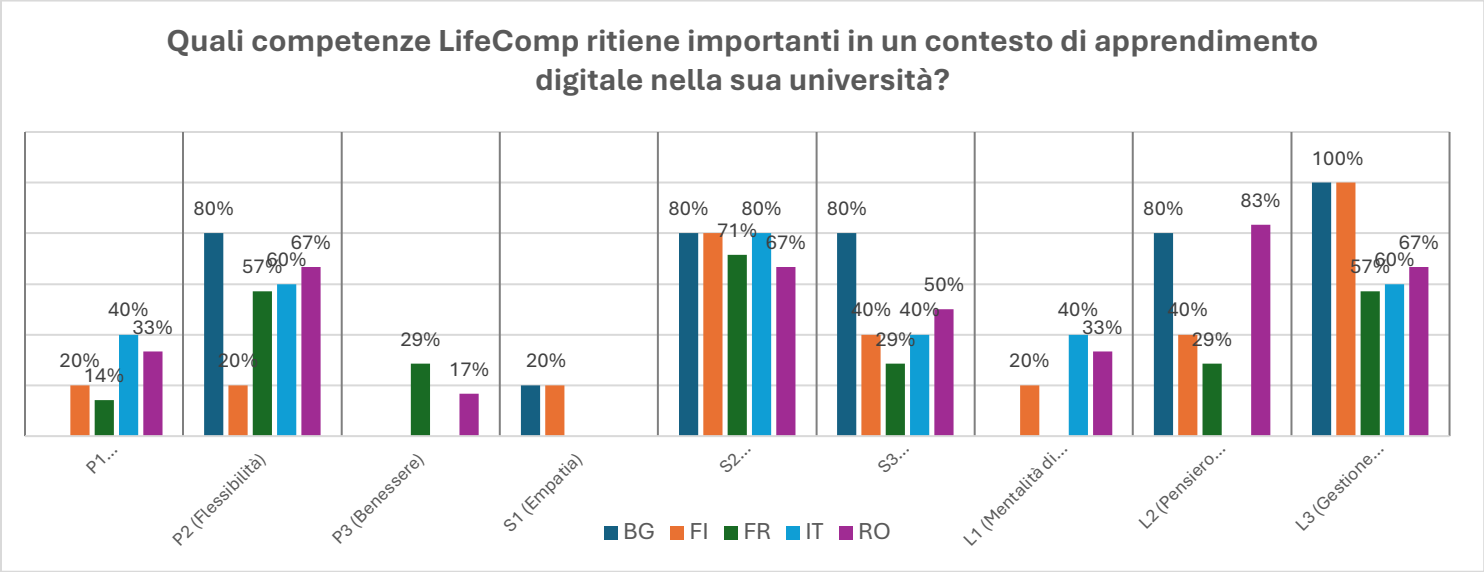


Figura8 Competenze LifeComp ritenute importanti in un contesto di apprendimento digitale universitario per Paese

I risultati riassunti nella Figura 9 rivelano che le competenze più critiche identificate dagli intervistati negli ambienti di apprendimento digitale universitario sono LifeComp S2 (Comunicazione) e L3 (Gestione dell'apprendimento), ciascuna selezionata dal 75% del campione. LifeComp P2 - Flessibilità è stata riconosciuta dal 57% degli intervistati, mentre LifeComp S3 - Collaborazione e LifeComp L2 - Pensiero critico sono state ritenute essenziali dal 46% ciascuno.

Segue un'analisi più dettagliata di questi risultati, basata sull'analisi del contenuto del feedback qualitativo degli intervistati alle domande aperte relative agli argomenti trattati nel questionario.

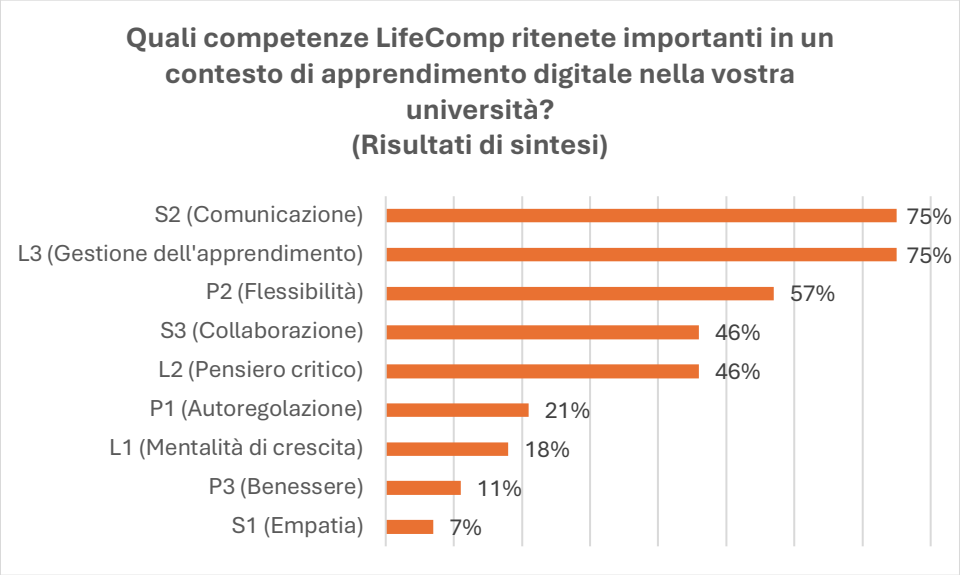


Figura9 Competenze LifeComp ritenute importanti in un contesto di apprendimento digitale universitario - risultati sintetici

Agli intervistati coinvolti nell'indagine è stato chiesto di fornire spiegazioni più dettagliate dei loro punti di vista riguardo all'importanza delle competenze LifeComp nel contesto dell'apprendimento digitale dal punto di vista della loro università. L'analisi dei feedback ricevuti mostra che in tutti i Paesi le seguenti competenze LifeComp sono considerate indispensabili:

- Tutti i Paesi sottolineano l'importanza di una comunicazione efficace, soprattutto in contesti digitali dove i malintesi sono comuni senza un contatto diretto (S2 Comunicazione).
- La collaborazione virtuale, la condivisione di idee e il rispetto di prospettive diverse sono ripetutamente citati come fondamentali (S3 Collaborazione).
- Essere in grado di valutare, selezionare e analizzare la grande quantità di informazioni disponibili online è considerato vitale da tutti i Paesi (L2 Pensiero critico).
- L'autodisciplina, la gestione del tempo, il controllo emotivo e l'apprendimento autonomo sono considerati essenziali per far fronte ai formati di apprendimento digitale auto-diretto e flessibile (P1 Autoregolazione e L3 Gestione dell'apprendimento).

- L'adattabilità a nuovi strumenti, metodi e ambienti è considerata indispensabile, data la costante evoluzione delle piattaforme e dei metodi di apprendimento digitale (P2 Flessibilità).
- Affrontare lo stress, evitare l'isolamento e gestire le emozioni sono riconosciuti come fattori chiave per sostenere la motivazione e la salute mentale nell'apprendimento digitale (P3 Benessere).

Tuttavia, ogni Paese evidenzia anche le specificità basate sulla propria cultura educativa e sulle esperienze recenti (ad esempio, l'impatto del COVID-19 in Francia, l'apprendimento indipendente in Finlandia, la salute mentale in Romania). La tabella seguente (Tabella 1) rappresenta i risultati sistematizzati dell'analisi dei dati raccolti, in cui per ogni Paese sono delineate le competenze LifeComp comuni riconosciute come competenze di importanza fondamentale in considerazione dei determinanti del contesto digitale universitario (seconda colonna della tabella). La terza colonna sintetizza alcune priorità e sfumature specifiche del Paese, mentre la quarta colonna descrive alcune osservazioni degne di nota formulate sulla base dell'analisi comparativa dettagliata delle risposte raccolte.

Paese	**Competenze comuni riconosciute**	**Priorità e sfumature specifiche**	**Osservazioni degne di nota**
Bulgaria	Comunicazione, collaborazione, pensiero critico, flessibilità, Autoregolazione, Gestione delle emozioni	• Gestione dello stress e delle emozioni • Definizione degli obiettivi e consapevolezza del rischio • Riflessione sui fallimenti come opportunità di apprendimento • Attitudine all'apprendimento permanente • Collaborazione multiculturale e interdisciplinare	Evidenzia come centrali la resilienza emotiva e l'apprendimento riflessivo. Considera LifeComp adattabile a diversi contesti di apprendimento.
Finlandia	Comunicazione, collaborazione, pensiero critico, flessibilità, Autoregolazione	• Forte enfasi sull'autodisciplina e sull'apprendimento autonomo. • Comunicazione digitale chiara ed efficace • Valutazione critica delle informazioni online • Pianificazione e monitoraggio efficaci dell'apprendimento personale	Riflette la cultura finlandese dell'apprendimento tradizionalmente autonomo e autogestito. Sottolinea il lavoro indipendente e l'elevata responsabilità personale.

Francia	Comunicazione, collaborazione, pensiero critico, flessibilità, autoregolazione, benessere	• Benessere e regolazione emotiva • Bilanciare l'esposizione al digitale ("smart digital") • Gestire l'apprendimento attraverso l'organizzazione • Connessione sociale per contrastare l'isolamento • Si consigliano laboratori collaborativi	COVID-19 ha influenzato la preoccupazione per la salute mentale degli studenti e la disconnessione sociale. Focus sulla creazione di spazi sociali anche nell'apprendimento digitale.
Italia	Comunicazione, collaborazione, pensiero critico, flessibilità, Autoregolazione, mentalità di crescita	• Autoconsapevolezza e auto-organizzazione • Mentalità di crescita come abilità chiave • Adattamento flessibile alle lezioni registrate e all'apprendimento asincrono • Consapevolezza degli aspetti emotivi nell'interazione digitale	Forte attenzione alla gestione dell'apprendimento autonomo, all'adattamento a una guida diretta limitata da parte dell'insegnante e al rafforzamento della motivazione e della mentalità.
Romania	Comunicazione, collaborazione, pensiero critico, flessibilità, autoregolazione, salute mentale	• Gestione delle emozioni e del benessere mentale • Affrontare la solitudine e l'alienazione digitale • Competenze per l'occupabilità: comunicazione, creatività, lavoro di squadra • Gestione dell'apprendimento (tempo, compiti, obiettivi) • Riflessione sui valori e sulla crescita personale	Sottolinea le sfide dell'apprendimento digitale sulle competenze sociali ed emotive degli studenti. Collega la preparazione all'apprendimento digitale con la futura occupabilità.

Tabella1 Competenze LifeComp nell'apprendimento digitale (Bulgaria, Finlandia, Francia, Italia, Romania) - risultati dell'analisi comparativa

Quando si esaminano le sfide che gli studenti devono affrontare durante la navigazione in un ambiente digitale all'università, i risultati indicano alcune tendenze interessanti nei diversi Paesi. In Bulgaria, Finlandia, Francia e Italia, gli intervistati danno priorità all'uso dell'intelligenza artificiale (AI) in continua evoluzione. In Romania, invece, l'uso di risorse educative aperte (OER) è considerato l'aspetto più importante. In particolare, la Bulgaria è l'unico Paese in cui l'uso delle OER è considerato meno importante di altre sfide. Analogamente, in Italia, anche le preoccupazioni legate al plagio e all'autenticità dell'autore sono considerate meno critiche. (Si veda la Figura 10).

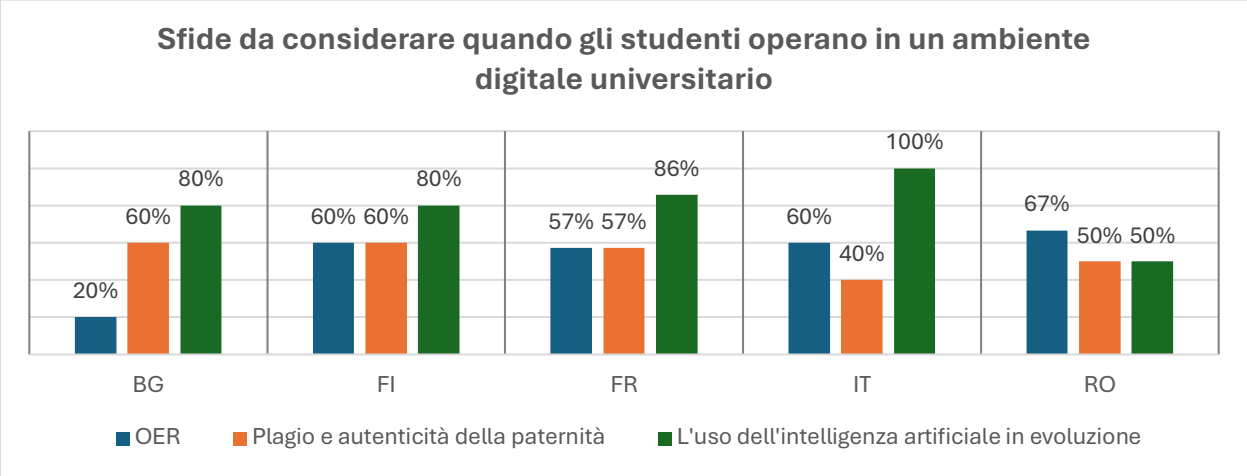


Figura10 Sfide da considerare quando gli studenti operano in un ambiente digitale universitario per Paese

Dopo aver analizzato e sintetizzato i dati specifici di ciascun Paese, i risultati sintetici presentati nella Figura 11 indicano che la sfida più significativa che gli studenti devono affrontare in un ambiente digitale universitario è l'uso dell'intelligenza artificiale in evoluzione (79%). Le sfide legate al plagio, all'autenticità dell'autore e alle risorse educative aperte (OER) sono considerate altrettanto critiche, ricevendo ciascuna una valutazione del 54%.

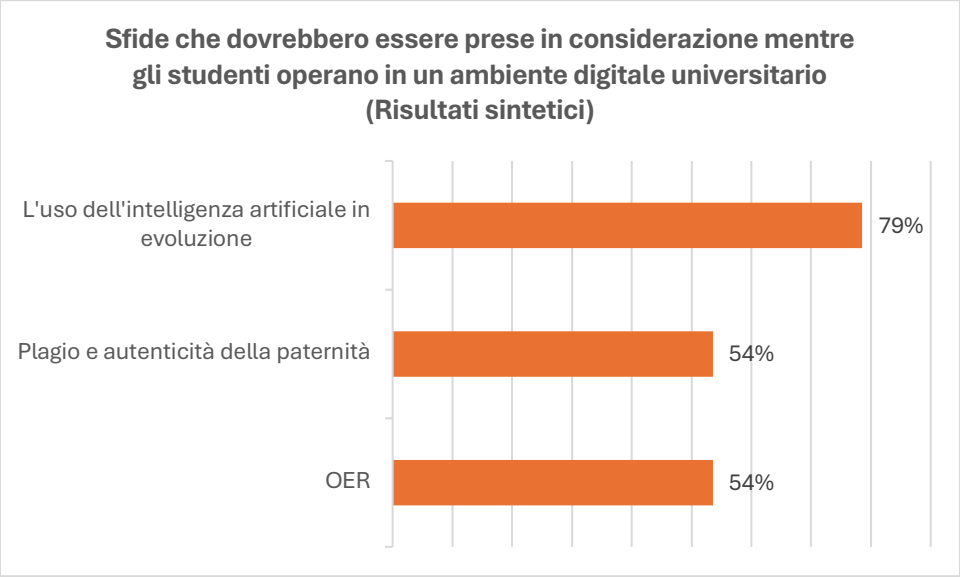


Figura11 Sfide che dovrebbero essere prese in considerazione mentre gli studenti operano in un ambiente digitale universitario - risultati sintetici

Agli intervistati è stato chiesto di spiegare più dettagliatamente le risposte fornite alla domanda precedente. Le risposte originali sono riportate nell'Allegato 2 del presente documento.

La tabella seguente (Tabella 2) presenta i risultati specifici per Paese di un'analisi approfondita dei feedback ricevuti. Per ogni Paese coinvolto nell'indagine, le sfide sono classificate in base alle risposte ricevute (seconda colonna della tabella). La terza colonna della tabella descrive le aree di intervento individuate in base alle risposte fornite.

Paese	Sfide evidenziate	Focus particolare
Bulgaria	• Plagio (aggravato dall'IA e dagli strumenti di parafrasi) • Dilemmi etici con l'IA • Autenticità dell'autore	Forte attenzione al potenziale dell'IA di confondere gli studenti sull'autenticità dell'autore e sull'uso etico. Incoraggia a bilanciare l'integrazione dell'IA con l'onestà accademica e l'originalità.
Finlandia	• Qualità tecnica delle risorse didattiche • Problemi di plagio e autenticità dell'autore • Integrazione dell'IA e uso etico	Meno preoccupazioni per l'IA in sé e più per il modo in cui gli studenti imparano a usarla correttamente. L'attenzione al pensiero critico, alla comunicazione e alla collaborazione è fondamentale per gestire l'apprendimento potenziato dall'IA.
Francia	• Accesso equo alle OER • Plagio aggravato dall'IA • Formazione di studenti e insegnanti su IA e OER	Enfasi sull'equità sociale, sull'uso responsabile dell'IA e su metodi di valutazione innovativi per controbilanciare le sfide legate all'IA. Evidenziata la necessità di politiche sull'IA a livello universitario.
Italia	• Valutazione della qualità delle OER • Rilevamento e prevenzione del plagio • Uso improprio dell'IA e mancanza di valutazione critica	Enfasi sull'autoconsapevolezza degli studenti, sull'incoraggiamento di un uso responsabile dell'IA e sulla promozione di capacità di valutazione critica. Necessità di affrontare le questioni etiche e di fornire una formazione pratica sia agli studenti che agli educatori.
Romania	• Debole cultura dell'integrità accademica • Uso eccessivo dell'IA senza valutazione critica • Mancanza di creatività e capacità di ricerca • Autenticità dell'autore	Gli studenti spesso accettano i contenuti generati dall'IA senza metterne in dubbio la validità. C'è un bisogno crescente di creatività, pensiero critico e linee guida strutturate per l'uso dell'IA. Dobbiamo affrontare il rischio che gli studenti diventino eccessivamente dipendenti dall'IA.

Tabella2 Sfide e sfumature specifiche per ogni Paese

I risultati dell'analisi dei feedback ricevuti mostrano che tutti i Paesi identificano il plagio, l'uso etico dell'IA e la valutazione delle informazioni come sfide principali.

I partecipanti di Bulgaria e Romania esprimono una forte preoccupazione per l'erosione dell'originalità causata dall'IA e per la mancanza di una forte cultura del pensiero critico.

Al contrario, gli intervistati di Finlandia e Francia sottolineano l'importanza della formazione e dei sistemi di supporto per migliorare l'uso delle risorse educative aperte (OER) e dell'IA.

In Italia, invece, i partecipanti all'indagine sottolineano la necessità di promuovere la responsabilità degli studenti e l'alfabetizzazione etica all'IA, in particolare per gli studenti più giovani o meno esperti.

3. Conclusioni

Le conclusioni di questa ricerca possono essere racchiuse in cinque punti fondamentali:

Riformulare le Life Skills per l'era digitale

L'integrazione delle life skills nei contesti digitali non è più facoltativa, ma essenziale per l'istruzione superiore contemporanea. Traducendo le competenze tradizionali - come il pensiero critico, la collaborazione, l'autogestione e la consapevolezza etica - in competenze per navigare negli ambienti di apprendimento virtuali, nella comunicazione sui social media e nelle piattaforme OER, le università possono garantire che gli studenti rimangano adattabili e resilienti in un mondo saturo di tecnologia digitale.

Migliorare l'inclusione e l'accessibilità

Le piattaforme digitali offrono opportunità senza precedenti per l'apprendimento inclusivo, ma comportano anche rischi di emarginazione per gli studenti con accesso limitato o con un'alfabetizzazione digitale limitata. L'integrazione di principi di progettazione universale, l'offerta di tutorial con supporto e la promozione di reti di supporto tra pari sono strategie fondamentali per colmare i divari digitali e promuovere un ambiente in cui tutti gli studenti possano sviluppare ed esercitare le proprie abilità di vita in modo equo.

Promuovere l'autenticità e l'integrità

La proliferazione di risorse online e di strumenti automatizzati richiede una rinnovata attenzione all'integrità accademica. Incoraggiare l'autenticità dell'autore attraverso una progettazione trasparente della valutazione, educare gli studenti ai sistemi di rilevamento del plagio e sfruttare i badge digitali o gli e-portfolio per documentare l'acquisizione di competenze autentiche rafforzerà la fiducia nelle credenziali accademiche e sosterrà le traiettorie di apprendimento permanente.

Sfruttare le risorse educative aperte e le biblioteche digitali

Le OER, le biblioteche elettroniche e le banche dati digitali sono catalizzatori dell'apprendimento autonomo e della condivisione delle conoscenze. Le università dovrebbero curare, adattare e creare attivamente risorse aperte di alta qualità, formando al contempo gli studenti a valutare criticamente le fonti e a impegnarsi in un riutilizzo etico.

Questo approccio non solo riduce i costi, ma coltiva anche una cultura di collaborazione e di sviluppo professionale continuo.

Benchmarking continuo e miglioramento continuo

Il panorama digitale si evolve rapidamente, rendendo indispensabili analisi e revisioni periodiche. Stabilire metriche istituzionali - come i tassi di coinvolgimento degli studenti sulle piattaforme di apprendimento, le valutazioni di alfabetizzazione digitale e il feedback sugli strumenti di collaborazione online - consentirà alle università di perfezionare i loro quadri di riferimento per le competenze vitali, di adottare le migliori pratiche emergenti e di rispondere agilmente alle nuove tecnologie e alle intuizioni pedagogiche.

Accogliendo queste conclusioni e traducendole in politiche concrete, programmi di studio e strutture di supporto, le università possono dotare i propri laureati delle competenze digitali necessarie per eccellere a livello accademico, etico e professionale nel XXI secolo.

Allegato 1. Quali competenze LifeComp considera importanti in un contesto di apprendimento digitale nella sua università?

Risposte - Bulgaria

In un ambiente educativo digitale, la comunicazione tra studenti e docenti è mediata dall'uso di strumenti e canali tecnici. Affinché la comunicazione e l'apprendimento siano efficaci, i partecipanti hanno bisogno sia di competenze digitali sia di competenze per la comunicazione e la collaborazione nello spazio digitale. Conoscenza della netiquette e adattamento all'ambiente.

Per affrontare efficacemente le sfide accademiche e personali della vita universitaria, gli studenti devono essere in grado di gestire lo stress e di controllare le emozioni, di fissare obiettivi e di comprendere i rischi potenziali, di essere flessibili e aperti a nuovi concetti e strumenti, ma di valutarli criticamente e di essere creativi nel proporre soluzioni e idee - la capacità di apprendere in modo efficace con la consapevolezza che si tratta di un processo che dura tutta la vita. L'interazione e la collaborazione con gli altri in ambienti accademici multiculturali e interdisciplinari è fondamentale. Capacità di riflettere sui fallimenti e di imparare da essi come esperienze di successo, nonché di pianificare e attuare strategie per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il quadro LifeComp è uno strumento flessibile che può essere adattato a diversi ambienti di apprendimento, livelli educativi e pubblico. Aiuta a sviluppare competenze personali, sociali e di apprendimento per l'apprendimento in un contesto socio-culturale. Queste competenze possono essere acquisite attraverso l'apprendimento formale, non formale e informale nell'ambito dell'istruzione superiore.

Per affrontare efficacemente le sfide accademiche e personali della vita universitaria, gli studenti devono essere in grado di gestire lo stress e di controllare le emozioni, di fissare obiettivi e di comprendere i rischi potenziali, di essere flessibili e aperti a nuovi concetti e strumenti, ma di valutarli in modo critico e di proporre in modo creativo soluzioni e idee: la capacità di apprendere in modo efficace con la consapevolezza che si tratta di un processo

che dura tutta la vita. È fondamentale interagire e collaborare con gli altri in contesti accademici multiculturali e interdisciplinari. Capacità di riflettere sugli insuccessi e di imparare da essi come dalle esperienze di successo, nonché di pianificare e realizzare strategie per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Risposte - Finlandia

Il contesto di apprendimento digitale richiede autodisciplina e alta motivazione per completare i corsi, semplicemente perché lo studio è così autoguidato.

Gli studenti sono ancora più responsabili della gestione dell'apprendimento rispetto all'apprendimento tradizionale. Hanno anche bisogno di migliori capacità di comunicazione per dimostrare il loro apprendimento nel contesto di apprendimento digitale.

In un ambiente di apprendimento digitale, studenti e insegnanti interagiscono spesso attraverso piattaforme online, che richiedono una comunicazione chiara ed efficace. La capacità di comunicare in modo chiaro e di utilizzare strumenti adatti al contesto garantisce che le informazioni siano condivise in modo efficiente e accurato. Ciò è particolarmente importante in contesti remoti o ibridi, dove è facile che sorgano malintesi senza interazioni faccia a faccia. La padronanza degli strumenti di comunicazione digitale aiuta gli studenti a navigare nell'apprendimento online e a collaborare con gli altri in modo efficace. La collaborazione è molto importante in un ambiente universitario digitale, dato che molti corsi prevedono progetti di gruppo, discussioni e lavori di gruppo svolti online. Impegnarsi in attività di gruppo rispettando le prospettive e i contributi altrui favorisce una cultura dell'apprendimento collaborativo. Strumenti digitali come documenti condivisi e applicazioni per riunioni virtuali consentono agli studenti di lavorare insieme in modo efficiente da remoto. La collaborazione prepara inoltre gli studenti ad affrontare gli ambienti professionali. Nel mondo digitale di oggi, caratterizzato da una grande quantità di informazioni, gli studenti devono essere in grado di valutare la qualità e la pertinenza delle informazioni che cercano e trovano online. Il pensiero critico consente agli studenti di valutare fonti, argomenti e prospettive diverse, un'abilità essenziale nei contesti di apprendimento digitale. La capacità di gestire il proprio apprendimento è importante in un contesto di apprendimento digitale. Una pianificazione, un'organizzazione e un monitoraggio efficaci dei propri progressi di apprendimento sono fondamentali per il successo nei corsi online, che spesso richiedono una notevole auto-motivazione e disciplina.

Risposte - Francia

Associo il lavoro digitale alla crisi COVID, quindi secondo me, per l'apprendimento digitale e il follow-up, do priorità all'aspetto del benessere e dell'autoregolazione, perché troppo digitale può essere dannoso; quindi, è necessario un buon equilibrio tra "digitale intelligente" e "buon senso". Infine, l'apprendimento degli strumenti digitali non prescinde da un approccio e da una metodologia organizzativa, da cui quest'ultima competenza di gestione dell'apprendimento.

Mantenere le connessioni sociali e l'attività fisica.

La collaborazione è essenziale in ogni fase della vita e in ogni ambito. La comunicazione ne è parte integrante. Per l'apprendimento e la vita lavorativa, il pensiero critico e la pianificazione sono essenziali.

La dimensione digitale implica, a mio avviso, una maggiore importanza delle competenze comunicative, dell'organizzazione (gestione dell'apprendimento), dell'autonomia e della flessibilità rispetto a diverse tecnologie e metodi di apprendimento.

Nell'apprendimento digitale così soli davanti al proprio schermo, consiglio una buona organizzazione, comunicazione (non lasciare la persona da sola, perché già ci sentiamo "soli" nell'alternanza classica, quindi in quella digitale... Attenzione) Infatti, creare laboratori collaborativi per riunire gli studenti, in modo che possano scambiarsi esperienze, fare feedback, costruire coesione, in modo che tutti crescano più forti, ed essere flessibili.

La flessibilità è una competenza importante di LifeComp perché bisogna essere in grado di adattarsi rapidamente agli sviluppi tecnologici e didattici.

Risposte - Italia

Flessibilità, comunicazione e collaborazione sono fondamentali in un contesto di apprendimento digitale all'università, perché consentono di adattarsi a tecnologie e ambienti di apprendimento in continua evoluzione.

Perché è importante essere in grado di affrontare le sfide e di utilizzare codici e strumenti specifici.

Migliorare l'autoregolazione, la flessibilità e la mentalità di crescita è importante nell'apprendimento digitale a livello universitario perché queste abilità aiutano gli studenti a imparare meglio e ad affrontare le sfide. L'autoregolazione li aiuta a organizzarsi, a gestire il tempo e a concentrarsi, il che è importante quando si studia online in modo indipendente. La flessibilità consente loro di adattarsi a nuovi strumenti, a problemi imprevisti e a lavorare con altri in situazioni diverse. La mentalità di crescita li aiuta a rimanere motivati, a continuare a provare quando le cose sono difficili e a divertirsi imparando cose nuove. Queste capacità facilitano il successo nei corsi online e la preparazione per i lavori futuri.

È importante essere consapevoli di sé e concentrarsi sulla consapevolezza, quando si interagisce in un ambiente digitale.

Per studiare nella nostra università, uno studente deve essere in grado di organizzare il proprio lavoro e i propri studi, poiché le lezioni sono registrate e solo lo studente decide come e quando seguirle. La mentalità di crescita stimola anche la disciplina.

Risposte - Romania

1. Avendo una buona salute mentale, gli studenti sono in grado di capire e comunicare con i colleghi e i formatori, di fare le domande giuste e di selezionare le risposte o le informazioni adeguate a scegliere il proprio percorso professionale. 2. Nel caso dell'occupabilità degli studenti e della loro capacità di assicurarsi un lavoro dopo la laurea, è importante gestire il comportamento, comunicare informazioni rilevanti e collaborare in modo efficiente, accettare altre idee e argomentazioni per sviluppare metodi innovativi per risolvere e portare a termine il progetto di lavoro raggiungendo i risultati attesi rispettando i tempi previsti. 3. L'università dovrebbe fornire agli studenti la possibilità di diventare più sicuri di sé conoscendo le proprie emozioni e i propri valori personali, essendo in grado di comprendere nuove opinioni e approcci tenendo conto delle diverse sfide. La capacità degli studenti di comunicare efficacemente sia nella vita accademica che in quella personale porta alla crescita della creatività e alla capacità di costruire relazioni forti per il loro ulteriore sviluppo e infine per trovare il loro giusto percorso professionale. 4. Le competenze importanti in un contesto di apprendimento digitale nella nostra università si basano sulla capacità di studiare e di connettersi alle tecnologie e alle innovazioni attuali per affrontare le sfide, di essere in grado di comunicare e collaborare utilizzando norme e strumenti specifici, di

essere interessati all'apprendimento e allo sviluppo continuo, di analizzare e concludere in modo appropriato per il completamento del progetto di lavoro.

LifeComp fornisce agli studenti le competenze necessarie per navigare e prosperare in un ambiente complesso e in continua evoluzione. Gli studenti devono essere flessibili e capaci di gestire la pressione associata al contesto di apprendimento digitale (P2, P3). Inoltre, devono essere in grado di lavorare efficacemente in team virtuali, di dare e ricevere feedback e di comunicare chiaramente le proprie idee (S2, S3). Il pensiero critico è essenziale per valutare le fonti di informazione, individuare le fake news e prendere decisioni informate (L2). Inoltre, la capacità di pianificare, organizzare e valutare il proprio processo di apprendimento, compresa la gestione del tempo e la capacità di evitare la procrastinazione, prepara gli studenti al successo, non solo accademico ma anche nelle loro future carriere (L3).

Autoregolazione: competenza molto importante perché le emozioni possono influenzare sia la vita professionale che quella personale. Comunicazione: senza questa competenza non si può fare nulla in modo efficiente (tutti gli aspetti della vita professionale e personale implicano la comunicazione con gli altri). Mentalità di crescita: lo sviluppo professionale non è possibile senza questa competenza. Pensiero critico: è una competenza fondamentale per tutti gli ingegneri. Collaborazione: questa competenza è molto importante nella vita professionale perché i problemi vengono risolti in team. Nella vita accademica è meno importante perché i risultati/gradi di uno studente non possono essere influenzati dalle azioni degli altri (di solito ogni studente ha una propria parte nel progetto). Gestione dell'apprendimento: è molto importante nella carriera professionale e non è così rilevante nella vita accademica, perché il personale accademico di solito guida gli studenti a gestire il loro processo di apprendimento.

Sembra che oggi tutto cambi a un ritmo rapido e la flessibilità è essenziale per acquisire il più possibile. Allo stesso tempo, siamo esposti a un'enorme quantità di informazioni e la competenza del pensiero critico dovrebbe aiutare a fare una selezione per quanto riguarda la connessione tra necessità e offerta.

P2. Flessibilità - adattarsi a diversi metodi di apprendimento, S2. Comunicazione - essere in grado di trovare modi per interagire, per formare relazioni anche se ci si connette solo in rete,

L3-Gestione dell'apprendimento - perché si deve organizzare il proprio lavoro, non si ha l'aiuto di altri colleghi come in un campus.

Nel contesto dell'utilizzo degli strumenti digitali, gli studenti devono superare una serie di emozioni negative derivanti dall'alienazione. La solitudine che deriva dal lavorare davanti a un computer fa perdere a questi studenti le abilità sociali, la capacità di lavorare in gruppo, di esprimere e gestire le proprie emozioni. Il pensiero critico diventa necessario quando si ha a che fare con una grande quantità di informazioni provenienti da più direzioni. Anche la creatività umana diventa una qualità necessaria in un mondo in continua e rapida trasformazione. La gestione dell'apprendimento diventa importante proprio a causa della percepita mancanza di necessità di apprendimento, in un mondo in cui le informazioni sono abbondanti e a portata di mano. Gli studenti di oggi devono diventare consapevoli della necessità di organizzare questo processo.

Allegato 2. Mentre gli studenti operano in un ambiente digitale all'università, su quali sfide dovremmo concentrarci....

Risposte - Bulgaria

Senza un adeguato supporto da parte dei docenti, gli studenti possono utilizzare in modo improprio o fraintendere i contenuti OER (Risorse Educative Aperte). La natura aperta di queste risorse può portare a un uso improprio, come la copia senza attribuzione, che complica ulteriormente i problemi di plagio. Internet offre una grande quantità di contenuti facilmente accessibili, che rendono facile per gli studenti copiare e incollare senza una corretta citazione. Verificare l'originalità del lavoro degli studenti è più difficile. Il plagio in un ambiente universitario digitale pone diverse sfide che possono minare l'integrità delle istituzioni accademiche e ostacolare il processo di apprendimento. Il plagio compromette i valori fondamentali di onestà, fiducia e correttezza nel mondo accademico. Gli studenti che plagiano falliscono nei processi che richiedono l'applicazione del pensiero critico, della ricerca e della capacità di risolvere i problemi. I software di rilevamento del plagio spesso falliscono a causa dell'uso di strumenti di parafrasi e di contenuti generati dall'intelligenza artificiale. La cultura del plagio scoraggia l'originalità e l'innovazione, danneggiando il progresso generale della comunità accademica. La consapevolezza del plagio negli ambienti digitali e di come affrontarlo è fondamentale.

Nell'ambiente universitario digitale, questioni come il plagio e l'autenticità dell'autore richiedono che le università pongano l'accento sulla corretta referenziazione, sul pensiero originale e sull'uso etico delle fonti, con il supporto di strumenti per rilevare il plagio. Lo sviluppo e l'integrazione dell'intelligenza artificiale (IA) complicano la situazione: L'intelligenza artificiale assiste e facilita gli studenti, ma è accompagnata dal rischio che questi ultimi si fidino eccessivamente delle informazioni fornite. Ciò solleva preoccupazioni etiche e questioni legate alla protezione della proprietà intellettuale e dei dati personali. Le università devono bilanciare l'integrazione dell'IA con la promozione del lavoro indipendente e affrontare le implicazioni etiche.

L'uso dell'IA può introdurre dilemmi etici, come l'uso di strumenti per la generazione di compiti o la risoluzione di problemi. L'integrazione di tali strumenti nell'apprendimento rende difficile distinguere tra assistenza legittima e disonestà accademica.

Risposte - Finlandia

1) Le risorse didattiche devono essere di buon livello tecnico, in modo che funzionino in modo fluido e che gli studenti possano lavorare facilmente. 2) È poi una sfida comune che, quando si utilizzano testi e materiali prodotti da altri autori, occorre fare riferimento in modo appropriato. Questo aspetto deve essere ben sottolineato dagli studenti. 3) L'Intelligenza Artificiale sta entrando prepotentemente nella vita degli studenti e anche degli altri: è necessario che tutti abbiano regole comuni su come implementare l'Intelligenza Artificiale.

Ritengo che i punti 2 e 3 ruotino attorno allo stesso problema. È difficile valutare in che misura il lavoro scritto di uno studente sia stato creato con l'aiuto di un servizio di IA.

Non vedo l'IA come una sfida. La cosa più importante è che gli studenti imparino a usare gli strumenti disponibili e a riconoscere i modi giusti per usarli al momento giusto.

L'uso dell'IA influisce notevolmente sull'insegnamento e sull'apprendimento. Ora le abilità essenziali degli studenti sono il pensiero critico, la comunicazione e la collaborazione, che consentono di utilizzare i dati in modo innovativo.

Nell'ambiente universitario digitale, una delle sfide delle risorse educative aperte (OER) è quella di garantire che gli studenti possano utilizzarle in modo efficace. Se da un lato le OER forniscono materiale economicamente vantaggioso, dall'altro gli studenti possono avere difficoltà a valutarne la qualità o la pertinenza. Gli insegnanti devono quindi guidare gli studenti nell'identificazione di risorse affidabili. Anche il plagio e l'autenticità dell'autore sono preoccupanti, poiché l'ambiente digitale rende più facile l'accesso e la copia delle informazioni. Le università devono sottolineare le pratiche di referenziazione appropriate e l'importanza del pensiero originale. Devono inoltre utilizzare strumenti di rilevamento del plagio e promuovere l'uso etico delle fonti per mantenere l'integrità accademica. Lo sviluppo dell'uso dell'intelligenza artificiale (IA) costituirà una sfida, poiché vari strumenti di IA sono sempre più integrati nell'apprendimento e nella valutazione. Se da un lato l'IA può migliorare l'apprendimento individuale, dall'altro suscita preoccupazioni per l'eccessiva dipendenza. Le università devono trovare un equilibrio e garantire che l'IA sia utilizzata come strumento

di apprendimento senza compromettere il lavoro accademico indipendente . Allo stesso tempo, devono anche affrontare questioni etiche come la parzialità degli algoritmi e la protezione dei dati.

Risposte - Francia

Le risorse educative aperte hanno un potenziale, ma non sono ancora sufficientemente integrate nell'istruzione. Il plagio è uno dei problemi attuali in un'era digitale in cui strumenti come l'IA generano lavori sempre più qualitativi. Infine, l'evoluzione dell'IA richiede l'assunzione di responsabilità politiche per bilanciare l'innovazione e l'uso etico.

Il plagio è facile con gli strumenti di IA e rende più difficile sapere cosa è reale. Se non impariamo a usarla correttamente, potrebbe rovinare il nostro modo di studiare e pensare.

In un ambiente universitario digitale, le sfide principali includono la garanzia di un accesso equo e dell'affidabilità delle risorse educative aperte (OER), la formazione di insegnanti e studenti sul loro uso efficace e la promozione della ricerca sulle OER. Il plagio richiede strumenti avanzati di rilevamento, educazione degli studenti all'etica e valutazioni innovative per garantire l'autenticità. Per quanto riguarda l'intelligenza artificiale, gli studenti e gli insegnanti devono essere formati sul suo utilizzo e sulle considerazioni etiche, mentre le università dovrebbero investire in infrastrutture, ricerca e strumenti di IA per adattarsi alle pratiche in evoluzione e alle future trasformazioni del lavoro.

Ritengo che le risorse educative aperte siano molto importanti perché non tutte le famiglie possono permettersi libri di testo costosi o abbonamenti online. Fornire agli studenti l'accesso gratuito a risorse di qualità rende l'istruzione più equa per tutti.

È fantastico che il materiale didattico diventi più accessibile, ma è importante garantirne l'affidabilità. Per quanto riguarda l'intelligenza artificiale, è incredibile quello che può fare oggi, ma i giovani devono essere guidati a comprenderne i limiti e a non dipendere troppo da essa.

L'IA è davvero entusiasmante e credo che possa facilitare gli studi, ad esempio spiegando meglio le cose o fornendo nuove idee. Ma vorrei imparare a usarla nel modo giusto.

La linea di demarcazione tra lavoro autentico e contenuti generati dall'IA si sta confondendo. Le università dovrebbero insegnare agli studenti come utilizzare l'IA in modo responsabile ed etico.

Risposte - Italia

Agli studenti dovrebbe essere insegnato come valutare efficacemente le risorse educative aperte, consentendo loro di distinguere tra contenuti di alta qualità e materiali irrilevanti. Per combattere il plagio, è essenziale implementare strumenti che rilevino e prevengano tali pratiche. L'intelligenza artificiale deve essere usata in modo responsabile. È fondamentale sottolineare il pensiero critico e i rischi di un eccessivo affidamento all'IA, che può ostacolare la risoluzione autonoma dei problemi.

Gli strumenti di IA possono facilitare il plagio o l'assistenza non autorizzata. Inoltre, gli studenti devono essere in grado di valutare criticamente i contenuti generati dall'IA e di distinguere i risultati affidabili dalle inesattezze.

È importante che gli studenti possano accedere e utilizzare efficacemente i materiali didattici gratuiti e disponibili. Anche la gestione delle implicazioni etiche e accademiche degli strumenti di IA è fondamentale, compreso il loro potenziale uso improprio per il completamento dei compiti, così come insegnare agli studenti come usare questi strumenti in modo responsabile e combattere il plagio.

L'uso dell'IA potrebbe non essere corretto, soprattutto per gli studenti più giovani.

Risorse educative aperte: Le università dovrebbero istituire sistemi di supporto, come la formazione per i docenti su come creare o integrare le OER, e dare priorità agli investimenti in piattaforme che facilitino la scoperta e la condivisione di queste risorse. Plagio e autenticità dell'autore: Le università dovrebbero combinare un software avanzato per il rilevamento del plagio con una formazione proattiva. Workshop, politiche chiare e indicazioni personalizzate sulle pratiche di citazione e di scrittura etica possono attenuare questo problema. Uso dell'intelligenza artificiale in evoluzione: Le università devono sviluppare linee guida chiare per l'uso accettabile dell'intelligenza artificiale in ambito accademico. I programmi di formazione dovrebbero inoltre aiutare studenti e docenti a sfruttare l'IA come strumento di apprendimento piuttosto che come scorciatoia, enfatizzando un uso etico e consapevole.

Risposte - Romania

Le risorse aperte e il libero accesso alle informazioni favoriranno un rapido sviluppo.

OER - Le facoltà devono garantire l'accesso a OER di alta qualità, provenienti da fonti affidabili, e insegnare agli studenti come utilizzarle e citarle. Le OER possono essere integrate direttamente nei materiali dei corsi. Plagio - Dobbiamo insegnare agli studenti l'etica, l'integrità accademica e le corrette pratiche di citazione. Le facoltà dovrebbero utilizzare strumenti avanzati di rilevamento del plagio e implementare strategie per verificare la paternità, assicurando che gli studenti presentino lavori originali. IA - Dobbiamo insegnare agli studenti come utilizzare gli strumenti di IA in modo corretto ed etico e incoraggiarli a verificare e valutare criticamente i risultati dell'IA rispetto a fonti credibili. Le facoltà devono definire linee guida chiare sull'uso accettabile dell'IA nel lavoro accademico e dotarsi di strumenti per identificare i contenuti generati dall'IA.

Le risorse educative aperte sono l'aspetto più importante per lo sviluppo della società. Il plagio non è accettato nella vita accademica, ma anche le restrizioni sul copyright limiteranno l'ulteriore sviluppo. L'IA non è la risposta in questo momento (alcuni chatbot mostrano segni di demenza).

Plagio e autenticità dell'autore - i nostri studenti sono soliti utilizzare materiali trovati su Internet, senza dare credito agli autori. Il nostro ambiente di insegnamento non incoraggia/sviluppa la creatività, il che si traduce nell'assenza di originalità nei loro progetti. L'uso dell'Intelligenza Artificiale in evoluzione - molti studenti usano l'IA per risolvere i loro compiti e, a causa della mancanza di pensiero critico e di capacità di ricerca di base, prendono tutte le informazioni come se fossero corrette e a volte, dato che la domanda in ingresso è molto ampia, la risposta è sbagliata. L'uso dell'intelligenza artificiale aumenta la pigrizia degli studenti.

Risorse educative aperte - per fornire materiali pertinenti agli studenti, e anche se utilizzano l'intelligenza artificiale per essere in grado di fare la differenza tra vero e falso.

La grande quantità di informazioni a disposizione degli studenti, soprattutto quelle provenienti da programmi di intelligenza artificiale, rende difficile per gli insegnanti identificarne la fonte. Pertanto, la tentazione di utilizzare risultati non originali è molto alta e può diventare un problema quando gli studenti non sono consapevoli degli effetti e delle conseguenze del loro utilizzo.

Riferimenti:

Risultato del progetto 4.2

Relazione sulle competenze di vita in un contesto digitale

Nome del progetto:	Apprendimento digitale inclusivo
Acronimo del progetto:	DIG-2-INC
Progetto n.:	2022-1-FI01-KA220-HED-000090147
Finanziamenti:	Partenariato di cooperazione Erasmus+ nell'istruzione superiore
Sviluppo dei contenuti da parte di:	**Capitolo 2 Relazione con Benchmarking + Allegati:** - Assoc. Prof. Mariya Monova Zheleva e Yanislav Zhelev Università libera di Burgas, Bulgaria **Introduzione + Conclusioni:** - Peppino Franco Associazione Nazionale Orientatori - ASNOR Italia
Traduzione in italiano	Mattia Jacopo Rappa - Associazione Nazionale Orientatori - ASNOR Italia
Contattateci:	**https://sites.utu.fi/dig2inc/**

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union	Questo progetto è finanziato dalla Commissione Europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione/Agenzie Nazionali non possono essere ritenute responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

CC BY NC SA	Il "Risultato del progetto 4.2 - Rapporto sulle competenze di vita in un contesto digitale" è stato sviluppato nell'ambito del progetto Erasmus+ KA220-HED "Inclusive Digital Learning" (Progetto n. 2022-1-FI01-KA220-HED-000090147) ed è concesso in licenza Creative Commons. Attribuzione-Non commerciale-Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.